U Ciondale

a cura di **Bruno Benedetti**

PORU SAMMIASCIU!

...rriva Pasqua Pifania tutte feste porta via... Po' rriva Sammiasciuttu ne reporta 'n'aru sacchittu.
"Sammiasciu è 'n gran santu!" se sentiva di' spissu 'n po' d'anni fa'... e... era propriu 'n gran Santu!, non solu pe' i nonni nostri vistu che pure da are parti è onoratu e rispettatu, presempiu a Roma ci stau tre chiese che portanu nome de stu santu e 'n tutt'Italia, che saccio io ci stau addirittura undici paesi che se chiamanu "San Biagio".
No' saccio 'n che manèra u festeggianu a 'sti paesi ma io ce metterria e mani nu fòcu che u festeggianu mejo de nu', non penzo che a Palommara se poterria festeggia' u "Patrono" locale como se festeggia "Santa Rosa" a Viterbo o "Sant'Ubaldo" a Gubbio e via descorrenno, perchè ecco non ci arrianu duratu tant'anni 'la specie de festeggiamenti loscì sfarzusi pe' i sacrifici, pe' 'a spesa e pure pe' u periodo che capita che so' i giorni d'a merla. A parte ov'anno ch'e stata 'na giornata vasci primaverile, però vasci sempre fa' friddu da fa' sbatte 'e brocchette. De questa nostra tradizzio' checcosa c'è remastu de bellu e che ngura regge bbe', sarria 'a consegna de' mazzette ai festaroli co' 'a banda che 'i 'ccompagna, pure se 'na vôta se vedeva più partecipazzio' de u vecinatu che 'ddobbavanu be' vecinu a casa ch'eva da riceve 'a mazzetta d'u Santu, po' i festaroli che mettevanu a disposizzio' u scifellittu pijnu 'e ciammellitti e pastarelle che offrivanu a chinga se ce trovava 'nzemmora a checcosa da be' e se reddunava sempre 'nzaccu 'e gente. Che steva pe' 'rriva' Sammiasciu già se ne 'ncominciava a parla' doppu 'a Befana. Era 'na festa rispettata dai Palommaresi, quilli viri, 'e botteghe remanivanu tutte chiuse como se fosse domeneca e como se fosse 'na festa grossa se vedevanu i rolli 'ell'ommini a descorre 'nnanzi a Ristorante specie se scappava 'che sperella 'e sole.
"Quanno va'messa recordate 'e portatte l'oatta che reporti l'ojiu benedittu pe' chi non ce po' i' " guai a nu se non ce evemmo a mette l'ojiu e varda casu eranu sempre 'e giornate più fredde dell'anno, certi cannelotti 'e ghiacciu repennevanu da u fontano' e quante sciufilate ntorno quanno pe' terra era tuttu ghiacciatu eppo' propriu nnanzi a l'acchiesa u strino' pare che te voleva spunta' 'e recchie e ganasse co' u nasu, però c'evemmo da i' listessu, doppu magara rescappevemmo dall'acchiesa co' 'a gola scoperta pe' no' rei' co' 'a scialletta panonda o pe' non leva' subbitu l'ojiu santu che protegge a gola.
Mo però qual'è u puntu? Perchè me ve' da di' "Poru Sammiasciu", è u rispettu che non se porta più pe' 'sta festa, emo vistu che pure 'a posta quillu giorno steva chiusa com'hau chiusu certi servizi ASL perchè da tutte parti u "Santo Patrono" se rispetta, ma nu u rispettu gnacche che non ce recordemo più ched'è, perchè mo remanu rroperte pure 'e botteghe. S'era sparza voce che i supermercati arrianu rropertu non solo de matina ma pure doppu magnatu, non saccio pe' ordine de chi e solu a chi l'hau fattu sapì che se poteva remani' rroperti coscì, giustamente pe' protesta i botteganti locali so' voluti remani' rroperti pure issi... embe'... pe me è 'na vergogna! Ma, 'o sa' ched'è 'a vergogna chi ha volutu fa soscì', a dispettu dei palommaresi che magna coi palommaresi e non ghiene frega gnente ne' dei palommaresi ne' da' storia e le tradizziuni' e li palommaresi.

C'ART
L'ARTE DELLA CARTOLERIA
Scuola - Ufficio
Casa - Art. da regalo
PATRIZIA TOMA
Via della Libertà, 44 Tel. / Fax 0774/637171
00018 PALOMBARA SABINA (Roma)

Obiettivo
Attualità
Cultura
Informazione
Spettacolo
a Palombara Sabina
Mensile Indipendente ~~£ 3000~~ Omaggio
Reg. Trib. Roma n. 306/95 annoVI n. 2

FEBBRAIO 2001
PRIMA PARTE

Palombara.it

Obiettivo on line



immagini tratte dal sito www.palombara.it realizzate da computer net

DA QUESTO MESE OBIETTIVO E' ANCHE ON LINE SUL SITO: www.palombara.it il nuovo portale di Palombara S.

INTERROGAZIONE PARLAMENTARE SULL'ICI DEL '93
Rifondazione Comunista porta in Camera dei Deputati la controversia tra amministrazione di Palombara e cittadini a pag.4-5

PARCO DEI MONTI LUCRETILI. QUALE FUTURO?
Donato Ruggiero a pag.8-9

L'INTERVISTA A.....
MARIO RIGONI STERN
Una Repubblica frugale sotto i tigl
Giuliano Belloni a pag.11

PALOMBARA VUOLE IL TRIBUNALE
Convegno sull'eventuale apertura di una sede distaccata del Tribunale di Tivoli
a pag.3

APPUNTAMENTO CON LO SPORT
Renzo Tommasi a pag.14-15

OBIETTIVO JUNIOR
nelle pagine centrali

RINASCITA DI UNA "PALOMBELLA"

Il 27 gennaio scorso l'inaugurazione di un'associazione molto speciale

di **Anna imperiali**

"La Palombella" è uno dei simboli della bellezza sabina che ha reso il nome della nostra città famoso anche oltr'Alpe.
Il busto di Barbara Pasquarelli, musa ispiratrice dello scultore francese Jean Baptist Carpeaux, da oltre un secolo infatti rappresenta il volto della "Francia Imperiale che illumina il mondo" esposto alle Tuileries di Parigi, simbolo di una bellezza fiera e senza tempo e di un amore puro e profondo che travalica lo scorrere degli anni.
E' la memoria imperitura di "una storia d'amore bella e romantica, da non sembrare neppure vera, dolce come la stagione in cui ebbe inizio, triste come la stagione in cui ebbe termine" [da La Palombella, 1861-1961, Franco Pompili]
A questa nostra concittadina e al nome che le fu dato dallo scultore parigino, si è ispirata una nuova associazione socio/culturale sorta a Palombara agli inizi di quest'anno.
L'inaugurazione ufficiale il 27 gennaio scorso presso la Sala delle Capriate del Castello Savelli, in una fredda e piovosa giornata di inverno, alla presenza delle autorità e di un numero incredibile di persone. In tantissimi infatti sono venuti all'appuntamento, così numerosi che la Sala pur grande e prestigiosa del Palazzo non riusciva a contenere, molti sulle scale, altri che non hanno potuto nemmeno affacciarsi a dare un'occhiata, la maggior parte spinti dalla curiosità o dalla mondanità dell'evento più che da un autentico interesse o reale impegno futuro nell'attività e nelle iniziative della nuova istituzione.
Non è poi un fatto così eccezionale la nascita di un'Associazione nuova (anzi molti hanno sottolineato che a Palombara ce ne sono forse anche in soprannumero): quello che colpisce è stata la risonanza con cui la manifestazione è stata accolta. Forse per i nomi che vi ruotano attorno, per il suo connotarsi al di fuori di qualsiasi schema e schieramento politico, più che per i contenuti e gli obiettivi.
Obiettivi ambiziosi che prevedono un programma triennale, allo scopo di ricreare nei palombaresi "l'orgoglio di sentirsi tali" e con la volontà di "crescere e migliorarsi, da una parte con la riscoperta del proprio patrimonio di tradizione e cultura, dall'altro con l'assunzione di una serie di iniziative e progetti che tengano ben presenti l'evoluzione e lo sviluppo di nuovi aspetti della società e dei mezzi di comunicazione".
Per fare ciò tuttavia è necessaria la partecipazione concreta e fattiva di tante persone, animate da passione e voglia di fare. La Palombella è nata soprattutto da uno scambio di idee e da una comunione di intenti: tra i Soci fondatori infatti era prevalsa la necessità di operare di più nell'interesse della collettività, sfruttando in pieno le potenzialità esistenti, ritenendo che le opportunità che Palombara può offrire non siano gestite al meglio, ma che vi sia anzi un considerevole margine di miglioramento. I campi di applicazione dell'attività dell'associazione sono svariati: da quello turistico/culturale, a quello folcloristico/artigianale, passando per il sociale e la formazione e la valorizzazione o il recupero di ciò che già esiste, senza escludere lo spettacolo o lo sport.
Fruitori e protagonisti principali dell'attività sociale saranno i giovani, quei giovani e quei ragazzi che, purtroppo, si vedono sempre più spesso vagare senza mete o obiettivi, sperduti nella noia e nella mancanza di un ideale che li accomuni.

climate Point
SISTEMI DI CLIMATIZZAZIONE D'ARIA
Concessionaria OMRON
registratori di cassa e
bilance elettroniche
Riparazioni frigoriferi
industriali
Attrezzature varie per negozi
Via di Valle Cupa, 1 - Palombara S. (RM)
Tel. 0774 63.54.08 Cell. 0328 7710351

Palombara precisa «La tela è nostra!»



Dal quotidiano *Il Tempo* dell'11-10-1986

Da un articolo comparso sul Tempo nel lontano 1986, recuperato da un nostro lettore, sembra che la la tela della Vergine Immacolata di scuola raffaellesca, una volta collocata nella capella del Castello Savelli, "da molti anni viene custodita dalla famiglia Sforza Cesarini a Roma".
Ai "molti anni" di cui parla l'articolo, se ne sono aggiunti 15 eppure della tela non c'è alcuna notizia.
Ci conformiamo alle richieste già avanzate nell'articolo in questione: "i palombaresi attendono il suo ritorno e sollecitano le autorità ad interessarsi di quest'opera d'arte che appartiene al patrimonio culturale della nostra città".
A tale richiesta oggi se ne aggiunge un'altra: che fine ha fatto la tela?

PALOMBARA VUOLE IL TRIBUNALE

Non sono trascorsi molti mesi da quando si ipotizzava, con una sicurezza che andava ben oltre le semplici congetture, il passaggio del territorio della Sabina romana dalle competenze del Tribunale di Tivoli a quello di Rieti. C'è chi ha gridato allo scandalo, chi invece auspicava fortemente tale soluzione, ma poi tutto è rientrato quasi tacitamente.
Sembrava, dunque, che fossimo stati quasi allontanati definitivamente dall'area periferica romana per approdare sotto l'influenza reatina ed invece Palombara raddoppia e contrattacca chiedendo la sede distaccata del Tribunale di Tivoli.
E' una ipotesi? Percorribile? A detta dei numerosi partecipanti al convegno svoltosi venerdì 23 u.s. nella sede del Giudice di Pace in Viale Adriano Petrocchi, sembrerebbe di sì. Il condizionale è d'obbligo perché la fine della legislatura fa aumentare in modo esponenziale le possibilità prospettate, le promesse a cui poi, terminata la saga, bisognerà dare corpo e anima.
L'eventualità di una sede del Tribunale è auspicabile per una serie di motivi. Prima di tutto non è un interesse esclusivo degli operatori della giustizia (presenti in modo massiccio). L'indotto che ne deriva è un beneficio che gioverà a tutta la popolazione. Io, però, giustificherei la possibilità di tale operazione per una questione di "principio": Palombara tornerebbe a "contare" e a ricoprire un ruolo di riferimento.
Negli interventi che si sono succeduti, il sindaco Fieramonti, il Giudice di Pace Leofreddi, l'on. Leoni e l'on. Cerocci, hanno sostenuto che l'idea di una nuova sede non è affatto infondata.
La realizzazione, innanzitutto, sarebbe a costo zero, perché l'edificio individuato per ospitare la sezione distaccata è quello in cui ha attualmente sede il Giudice di Pace, ed é di proprietà del Ministero di Grazia e Giustizia.
Inoltre, poiché il Tribunale di Tivoli ha un carico di lavoro eccessivo per l'alto numero di utenti, in risposta a criteri di efficienza ed efficacia nella gestione della giustizia il bacino interessato da una eventuale sede distaccata coprirebbe oltre all'area che in precedenza faceva riferimento al mandamento della Pretura di Palombara Sabina (Marcellina, Monteflavio, Montelibretti, Moricone, Nerola) anche Mentana, per un totale complessivo di circa 65.500 abitanti
Per quanto concerne la viabilità e i trasporti, i comuni sopra menzionati sono ben collegati dalla Maremmana Inferiore e, nel caso di Mentana, Palombara è sicuramente più facilmente e velocemente raggiungibile rispetto a Tivoli. Le esigenze di parcheggio verrebbero, poi, subito soddisfatte dagli ampi spazi che circondano la ex-pretura.
I sindaci dei paesi vicini, nelle loro esposizioni, si sono dichiarati favorevoli e disponibili a questa eventualità che senza dubbio può risultare solo benefica alle rispettive popolazioni.

EGIDIO RANIERI
• Prodotti e consulenza tecnica in agricoltura
• Alimentazione specializzata per tutti gli animali
• Acquariologia • Equitazione
Via G. Garibaldi, 11 - ☎ 0774 634549 Palombara Sabina (Rm)

PALOMBARA E LA SAGRA DELLE CERASE

Alla fine di marzo sarà presentato il volume che racconta, attraverso foto ed aneddoti, 90 anni di storia del nostro paese

di **Anna Imperiali**

Palombara nei secoli addietro è stata il centro culturale e politico della Sabina Romana, famosa per le sue terre ed il suo castello, ma soprattutto per i frutti da cui ha preso il nome la manifestazione più importante che ha portato il nome di Palombara e dei suoi abitanti fuori dei ristretti confini della provincia di Roma: la "Cerasa".
E proprio alla cerasa ed alla sagra ad essa legata è dedicato un volume che vedrà la luce alla fine di marzo.
Il volume, curato dall'associazione culturale Il Laboratorio (la stessa che da 15 anni organizza l'ormai celebre rassegna di cinematografia italiana, il Festival delle Cerase), e pubblicato con l'alto patrocinio della Provincia di Roma, raccoglie in oltre 250 pagine foto e aneddoti di 90 anni di storia cittadina. Alla pubblicazione saranno allegate le prefazioni dell'Assessore provinciale Paola Guerci, del professor Mario Verdone, padre del celebre attore comico romano Carlo, e dello scrittore Riccardo Pazzaglia, padrino ad honorem della rassegna cinematografica. L'opera verrà presentata in anteprima a Palazzo Valentini, presso la sede della Provincia di Roma e poi riproposta ufficialmente al cinema Nuovo Teatro.
In realtà questo sarà il primo di due volumi e raccoglie stralci di storia palombarese dai primi del 900 al 1951.
In seguito verrà pubblicata la seconda parte riguardante il periodo compreso tra il 1952 fino ai giorni nostri.
Frutto di un lungo e puntiglioso lavoro di ricerca durato 12 anni, la pubblicazione trae lo spunto da una precedente raccolta fotografica ***"Palombara Sabina dall'800 al 900"***, che ha permesso di selezionare migliaia di fotografie e documenti provenienti da archivi pubblici e privati: un vero e proprio patrimonio artistico/culturale locale, una testimonianza di grande importanza che ci fa conoscere nella sua autentica identità Palombara e la sua storia.
Tante le curiosità e gli aneddoti raccolti nell'opera. Per esempio non tutti sanno che le origini della Sagra hanno radici lontane: bisogna tornare indietro nel tempo fino al "Carnavalò" del 1912, quando i carri sfilavano senza competizione e senza premi. L'anno ufficiale di nascita della nostra celebre manifestazione è il 1925, quando venne inventato il "Corso dei Fiori", con relativa classifica e premi in danaro. Ma la prima volta della Sagra delle Cerase può essere datata con certezza nel 1933: l'occasione fu quella di promuovere la vendita delle famose e squisite "cerase", simbolo stesso della nostra comunità. Tuttavia il libro offre anche lo spunto per parlare della città e del suo territorio, del costume sabino, del primo cinematografo presente in quest'area, datato 27 marzo 1910 e giunto a Palombara prima ancora della luce elettrica. La lettura del libro vuole essere quindi, oltre che un ripercorrere la storia, anche un tentativo per salvaguardare la nostra memoria storica e per proseguire in questo affascinante e faticoso impegno di ricerca. Per non dimenticare le nostre radici e per continuare ad essere noi stessi anche in una società avanzata come quella attuale, dove poco conta da dove si proviene e perché siamo quello che siamo, ma piuttosto dove arriviamo.

Questa volta è vero!

di **Anna Stefoni**

Una biblioteca a Palombara Sabina!
No non è uno scherzo, è dagli anni settanta che si sentiva parlare di un'imminente apertura di una biblioteca comunale, tanti falsi allarmi, dall'assunzione di un addetto alla biblioteca nella metà degli anni ottanta, all'inaugurazione di una fantomatica biblioteca nelle sale del Castello Savelli con tanto di cerimonia in pompa magna, con le luminarie per le vie del paese, rinfresco, discorsi e presenza di "autorevoli" autorità. Di quella biblioteca nessuno ha più sentito parlare, e neanche quei ragazzi che si erano offerti di gestirla GRATUITAMENTE hanno avuto soddisfazione.
In tanti anni solo sogni infranti, ma questa volta è vero ed il merito va alla incontenibile produttività dell'Istituto Comprensivo di Palombara S. diretto dalla Preside Professoressa Rosa Venuti.
Un impegno durissimo costato fatica, riunioni, spostamenti, corsi di preparazione e tanta, tanta burocrazia. Ma alla fine i finanziamenti sono arrivati e le aule predisposte (Progetto B1 "Programma per la promozione e lo sviluppo delle Biblioteche Scolastiche"). Ora tutto è pronto ed il 28 febbraio 2001 alle ore 10,30 nell'istituto delle scuole medie ci sarà l'inaugurazione della Prima Biblioteca Scolastica Multimediale Territoriale. Un sogno che si realizza un enorme valore per la nostra cittadina, un grande dono per le nuove generazioni.
"...Costruire una Biblioteca significa ammassare i granai per un inverno dello spirito che non tarderà a venire..." *(Margherite Yourcenar).*

E' NATA UNA STELLA?

Dalla segreteria del Festival delle Cerase al teatro: cronaca di un successo quasi annunciato

di **Anna Imperiali**



Quando si dice i casi della vita. Per anni ti occupi dell'organizzazione di una rassegna cinematografica, curi i rapporti con le case di distribuzione, gli attori, i registi. Poi, quasi per gioco partecipi ad un provino e, senza sgomitare, senza ansie né sedute dallo psicanalista, ti ritrovi dall'altra parte, impegnata a recitare con attori veri, in un set autentico.
E' quanto capitato a Fabiola Di Livio, l'esuberante segretaria di redazione dell'ufficio stampa del Festival delle Cerase. Un incarico che l'ha portata nel corso degli anni ad avere contatti con una buona fetta dei maggiori protagonisti del nostro cinema. Proprio grazie al suo lavoro la nostra eroina ha conosciuto Piero Chiambretti, il quale, colpito dalla sua esuberanza e simpatia, ma soprattutto dalla spontaneità con cui sa relazionarsi con gli altri, le ha affidato una particina, un delizioso cammeo per cui altri avrebbero dato chissà che cosa, nel suo film d'esordio "Ogni lasciato è perso".
Ma è stato l'inizio di questo nuovo millennio ad offrire a Fabiola l'opportunità di recitare dal vivo di fronte ad una platea teatrale. Il regista e autore Roberto Di Sante, incuriosito e accattivato dalle potenzialità della ragazza, venuto appositamente a Palombara per farle un provino, le ha affidato una parte notevole nel suo ultimo lavoro, "Stanotte tienimi con te", in cui hanno recitato tra gli altri il Dj di Radio 101 Mauro Marino e l'attore comico Massimo Martucci. Un'opportunità unica, se si pensa che in genere sono gli attori a presentarsi ai registi per ottenere le parti e non capita quasi mai che avvenga il contrario. Il successo personale ottenuto dalla nostra attrice ha dato ragione all'intuizione del regista: il pubblico romano ha apprezzato moltissimo la "verve" e le doti comiche della Di Livio, consacrandola a tutti gli effetti nuova protagonista del teatro italiano. Nonostante il successo ottenuto e le critiche positive, Fabiola ha dichiarato che non lascerà mai l'ufficio stampa del Festival delle Cerase, dove è cresciuta dal punto di vista professionale, offrendole delle competenze notevoli, e se il suo futuro da attrice dovesse proseguire con successo (come ci auguriamo con tutto il cuore) cercherà di coniugare l'uno e l'altro, lavorando al meglio nei due campi.

LA LUCE

di **Roberto Passacantilli**

Le nubi coprono una parte di cielo, che con insistenza cerca di mandare più luce sulla terra. E' una lotta continua, per accaparrarsi più spazio possibile. Il vento viene in favore del cielo, movendo le nubi e facendogli assumere posizioni o figure più disparate. Il cielo amico del vento. Le nubi però lo minacciano, colorandosi di nero e facendo rumore con i tuoni e illuminando la terra con i lampi, ricoprendola d'acqua o di neve. Si arrabbia il cielo che cerca con tutte le sue forze di far penetrare i raggi del sole, capaci solo loro di riportare un po' di luce e calore fra le persone. Alla fine vince la luce. Quello che uno scrive è come il cielo in tempesta, si cerca di penetrare negli animi delle persone che della vita hanno fatto un angolo buio. Uno scrive, con la speranza che qualcuno riesca a capire quello che la penna cerca di imprimere con l'inchiostro sopra un foglio di carta. Si scrive perché il pensiero possa penetrare tramite gli occhi nell'animo sensibile di persone capaci di capirlo. I nostro occhi, capaci di vedere nel buio della vita non sono più allenati alla luce, sono come le nubi che oscurano il cielo. Le pupille sono sempre dilatate; cercano quel minimo chiarore capace di illuminare i nostri pensieri e quel calore capace di riscaldare i nostri cuori.
Sono riflessioni che faccio dopo che l'anagrafe porta a misurarmi con i miei 50 anni di vita. Sono nato nel 1951. Posso dire di essere contento del millesimo d'appartenenza, che io non ho scelto e che la vita mi ha assegnato. Tante cose sono successe e ho conosciuto molte persone a cui ho voluto bene e che l'hanno ricambiato senza nessun tornaconto. Non ho avuto l'ambizione di fare carriera, ma ho voluto bene al lavoro che la vita mi ha offerto. Mi ha fatto capire il vero significato della parola sofferenza. Lavorare per circa 25 anni con persone malate, mi ha temprato, facendomi volere bene alla vita che mi si offre giornalmente, con le sue cose più brutte ma anche quelle più belle, come la guarigione di persone a cui uno si affeziona.
E' difficile anche per me esprimere certi concetti. Un signore una volta mi ha detto: ma tu tutto questo lo fai perché ti pagano. Quella persona mentre diceva questo, non aveva la capacità di guardarmi negli occhi perché è lì che si vede la luce e la sincerità che provengono da dentro, perché non c'è nessuna moneta che possa pagare un gesto d'amore verso quelle persone che si aspettano solo un sorriso.

PARCO DEI MONTI LUCRETILI. QUALE FUTURO?

di **Donato Ruggiero**

Mercoledì 24 gennaio, nelle sale dell'antico Castello Savelli di Moricone, in piazza Sforza Cesarini, attualmente sede della Biblioteca comunale, si è tenuto un convegno sul tema "Parco dei Monti Lucretili. Quale futuro?" al quale hanno partecipato, per la Regione Lazio, l'on Marco Verzaschi, Assessore alle politiche per l'ambiente e l'on. Tommaso Luzzi, Vice Presidente del Consiglio Regionale.
Il convegno è stato organizzato da "La Casa delle Libertà" nelle persone di Ludovico Tonchei, Consigliere Comunale di Minoranza del Comitato Civico Moriconese, Lelio Camilli e Francesco Maggi, rappresentanti di Alleanza Nazionale.
Presiede i lavori del Convegno Tonchei, che apre ricordando come l'odierno appuntamento sia la continuazione di quello tenutosi a Palombara nello scorso novembre e rappresenti l'ennesima richiesta di revisione della normativa del Parco, fatta dalle popolazioni che nel Parco vivono ed operano.
È più che naturale, sostiene Tonchei, che la gente chieda ai rappresentanti regionali della Giunta Storace un rendiconto su quasi un anno di gestione e garanzie alla vigilia di un appuntamento elettorale che lascia intravedere la possibilità di un ribaltamento della politica nazionale.
Ma la gente vuole fatti. Vuole la revisione del Piano di assetto che fino ad oggi ha rappresentato e rappresenta uno strumento "punitivo" per queste popolazioni; vuole il controllo della fauna selvatica che, insieme alle vacche tenute allo stato brado all'interno del Parco, di notte invadono e fanno scempio dei terreni coltivati, provocando anche gravi incidenti stradali nell'attraversare le strade che delimitano il Parco; vuole la possibilità di sviluppo edilizio secondo le previsioni dei Piani Regolatori che il Piano di assetto sembra disconoscere; vuole la liberazione dei terreni coltivati per poter incentivare quello sviluppo olivicolo per tanti anni sperato, prima del riconoscimento del marchio DOC dell'olio della Sabina; vuole la costituzione di zone a caccia controllata per consentire anche ai cacciatori la pratica della loro attività sportiva; ed infine e soprattutto, vuole anche la sostituzione dell'attuale presidente del Parco che tanto ha osteggiato le varie iniziative che tendevano alla risoluzione di questi problemi.
Prende subito la parola l'on. Luzzi il quale, nel ribadire che la sua presenza nella zona è stata sempre improntata alla raccolta delle esigenze dei cittadini ed alla salvaguardia dei loro diritti, ha rimesso in evidenza l'assurdità di tante disposizioni e limitazioni contenute nel piano di assetto del Parco ed ha ricordato di essere stato il promotore di un'interrogazione sottoscritta da numerosissimi consiglieri regionali, con la quale si chiedeva anche la rimozione del presidente Forti.
Fra i convenuti, moltissimi rappresentanti dei comuni del Parco e di realtà socio economiche hanno preso la parola con interventi molto centrati.
Ippoliti, qualificatosi rappresentante degli olivicoltori, il quale in modo molto colorito ha chiesto che gli agricoltori fossero messi in condizione di riacquistare la piena "disponibilità" dei loro oliveti, liberati dai tanti vincoli del Parco e dagli animali.
Petrocchi, quale rappresentante politico repubblicano, ha ricordate le cinque proposte di legge per la modifica dei confini e del Piano di assetto del Parco, che sono rimaste lettera morta.
Camilli, rappresentante dei cacciatori, ha posto il dito nella piaga degli abusi commessi da personale del WWF che effettua la viglianza del Parco, ma che usa gli strumenti a disposizione per sconfinare abusivamente in zone fuori competenza.
Marven, il quale ha ricordato come questo, fino ad oggi, sia stato un palco anziché un parco, che troppi hanno calcato per tentare di far crescere la loro statura politica.
Liguori, primo presidente del Parco, il quale ha ricordato che fin dalla sua gestione sia emersa l'esigenza di dare corpo ad un Parco che tenesse conto delle realtà locali che invece sono state dimenticate, anche se vanta per Orvinio, di cui è stato sindaco per oltre 50 anni, l'unico centro visita funzionante.
Recchia, altro rappresentante dei cacciatori, che chiede riduzioni ed abbattimento delle tasse regionali sulle licenze di caccia, visti tutti gli impedimenti cui sono sottoposti i cacciatori che, pur pagando una tassa regionale, sono ghettizzati in comprensori di caccia ristretti ed invalicabili.
Ippoliti, delle organizzazioni di controllo venatorio, profondo conoscitore e fruitore del Parco, che condanna senza mezzi termini gli impedimenti alla raccolta dei funghi e li documenta con una mappa, stampata dal Parco, che ne vieta la raccolta proprio e solo dove crescono.
Pascazi, sindaco PDS di Moricone, che interviene per ridurre la portata negativa degli interventi precedenti contro il Parco, ne difende l'attuale presidente, ritenendo persino offensive le parole con cui l'on Luzzi ne ha stigmatizzato e condannato l'operato ed il comportamento.
Piazza, Vice Sindaco di centrodestra di Marcellina che, ha riportato di nuovo il discorso sulla necessità di una gestione competente e sul fatto che la Regione deve assolutamente legiferare per ridare un senso concreto al Parco nel contesto delle realtà nelle quali è inserito.
Gilardi, sindaco di centrodestra di Monteflavio, ha rifatto la cronistoria dell'istituzione e dei problemi ad essa collegati, auspicando una concreta svolta risolutiva.
Ha replicato l'on Luzzi, contestando vivacemente e duramente quanto affermato da Pascazi in difesa del presidente del Parco e ribadendo che lo stesso dovrà andarsene, sia a causa della sua gestione, sia per le illazioni mandate in giro in occasione della interrogazione regionale, anche se sta cercando attracchi politici di emergenza presso altri partiti.
Ha chiuso i lavori del convegno l'Assessore Verzaschi il quale ha esordito, con grande soddisfazione dei presenti, dicendo che cinquantasei parchi nel Lazio sono un'assurdità. Ha condannato il comportamento di chi, al momento dell'istituzione dei vari parchi, abbia puntato più sulla quantità che sulla qualità delle aree da proteggere. Ha riconosciuto nel Parco dei Lucretili, una realtà che, all'epoca della sua istituzione, è stata calata dall'alto prescindendo, in molti casi, dalle contingenti realtà locali. Ha ripetuto ancora, come già fatto nel novembre scorso a Palombara, che la normativa ed i confini sono da rivedere e che in quella direzione si sta muovendo il suo Assessorato tanto che a questo scopo è stata anche allargata la commissione che sta procedendo in tal senso. Ha precisato che, la concretizzazione di posti di lavoro nella realtà del Parco non va intesa come assunzione di personale tecnico, amministrativo e operaio. Tecnici ed amministrativi verranno gestiti ed utilizzati secondo un più ampio progetto gestionale che comprenderà tutto il "sistema" Parchi regionali, mentre il personale operaio e di vigilanza, qualificato con corsi di formazione regionali, sarà assunto e gestito da chi "farà impresa". All'olivicoltore palombarese Ippoliti, che aveva detto "caro Assessore, entro il mese di aprile, la delibera, o la scrive lei o la vengo a scrivere io", ha risposto che si farà, anche perché lui fa parte di una maggioranza che, quando era all'opposizione, ha combattuto anche per portare a soluzione questo tema scottante.

contatto
Disco Nastro CD
Strumenti Musicali
Gadgets Pupazzeria
Noleggio Giochi Play Station
VIDEOTECA
Sviluppo Foto 24 ore
00018 Palombara Sabina (Rm)
Viale Tivoli snc. Tel. 0338/5824533
Grazie della fiducia!

Riceviamo e pubblichiamo il seguente volantino del Partito della Rifondazione Comunista - Circolo E.Imperiali di Palombara Sabina del 9.2.2001

Ma il cittadino è stato ben informato?

A Rifondazione Comunista, è detto, non sta bene nulla! E'vero.
Non ci sta bene, intanto, che migliaia di cittadini debbano pagare ancora salato per un "dissesto" dal quale siamo usciti nel 1998 e del quale non si è saputo nulla.
Non ci sta bene che la minoranza, per meglio spiegarci: Forza Italia, Alleanza Nazionale, Orsa Maggiore, con i loro consiglieri comunali, Della Rocca, Egidi, Franconi, Gliardi e Vallocchia, abbiano fatto credere alla gente di voler annullare l'aumento dell'1,5 per mille dell'ICI, mentre poi, con il Sindaco e la sua armata Brancaleone, stabilivano che era tutto giusto, compreso i debiti.
Non ci sta bene che Palombara sia ridotta in questo degrado, nonostante il Sindaco maneggi dall'arnministrazione passata centinaia e centinaia di milioni dell'aumento dei tributi.
Rifondazione Comunista,, è detto, trova da ridire su tutto! E" vero.
Non possiamo certo dire che il manifesto dell'amministrazione che sospende la liquidazione sia corretto, risultando senza data, senza timbro, senza indicazione dei termini della sospensione, senza la firma del Sindaco o del responsabile del servizio: è quasi anonimo.
Non possiamo certo dire che sia corretto che Della Rocca, Egidi, Franconi, Gilardi e Vallocchia, abbiano prima votato per far pagare la liquidazione notificata ed oggi promuovano il ricorso alla Commissione tributaria: hanno la faccia come ...
Non possiamo certo dire che l'amministrazione si attenga alle leggi, non informando i cittadini che quanti hanno pagato, nel '93, l'ICI solo per locali, studi, uffici, negozi, box, cantine, cioè per immobili di categoria diversa dalla "A", non sono interessati dalla compensazione, di legge, per la riduzione degli estimi, che ha riguardato solo le abitazioni, e debbono solo pagare.
Non possiamo certo dire che l'amministrazione comunale o la minoranza di Forza Italia, Alleanza Nazionale ed Orsa Maggiore si siano curati di informare la cittadinanza riguardo ai risultati degli accertamenti effettuati, cioè sull'evasione riscontrata.
Ma Rifondazione Comunista, direte, cosa propone?
Proponiamo che il Consiglio comunale, con un atto di umiltà, torni sui suoi passi e deliberi l'annullamento del pagamento dell'I,5 per mille mentre i cittadini ritireranno i ricorsi già presentati.
Non si complichino ulteriormente le cose con migliaia di ricorsi.
Proponiamo che l'amministrazione comunale relazioni in consiglio comunale prima, ed alla cittadinanza poi, sui debiti fuori bilancio che hanno determinato il dissesto.
Proponiamo che in caso di mancato annullamento della liquidazione dell'1,5 per mille si deliberi l'ICI per il 2001 nella misura minima dei 4 per mille e che i cittadini possano scalare il rimborso di quanto pagato in eccedenza nel '93 da quanto dovuto per il 2001. Rifondazione Comunista chiede sia fatta la massima chiarezza, occorre ristabilire quella giustizia fiscale che si sta calpestando.
I cinque consiglieri di opposizione hanno chiesto una riunione di Consiglio comunale per revocare l'incarico alla società che sta verificando l'ICI. Cosa vogliono? Da un lato fanno pagare quell'1,5 per mille non dovuto e dall'altro si prestano al gioco di chi non ha pagato correttamente l'imposta. Certo non abbiamo bisogno di un'altra SIPAT.

Obiettivo

Attualità, cultura, informazione, spettacolo a Palombara

Periodico Mensile Indipendente
Reg.Trib.Roma n.306 del16/6/95
anno VII
numero 2
febbraio 2001

direttore responsabile
BENVENUTO SALDUCCO

direttore
DONATO RUGGIERO

redazione
FABIOLA BELLONI, GIULIANO BELLONI, MARIO CATENA, ROBERTA BENEDETTI, STEFANIA CALDIRONI, ANNA IMPERIALI, ROSALBA MASSIMI, OLIVIA MEZZANOTTE, GIULIO PALUZZI, DANILO QUAGLINI

hanno scritto in questo numero
BRUNO BENEDETTI, ANNA MARIA CAIRE, ALBERTO MASSIMI, ROBERTO PASSACANTILLI, ANNA STEFONI, RENZO TOMMASI

fotografie
GIULIO PALUZZI
grafica e impaginazione
OLIVIA MEZZANOTTE

Stampato in proprio
chiuso il 28/2/01

Per ogni commento o articolo di pubblico interesse che volete sia pubblicato scrivete a:
Obiettivo - C.P. 79
00018 Palombara S.(RM)
FAX 0774/634432
e.mail:
obiettivo.palombara@libero.it

La collaborazione è del tutto volontaria e gratuita. Gli articoli ed i servizi sono pubblicati a seconda dello spazio disponibile e rispecchiano il pensiero degli autori e degli intervistati, che ne rispondono penalmente e civilmente.
Foto e manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti



di **Donato Ruggiero**

LA "FINE" DELLA PRO LOCO

Nel mese di gennaio scorso si è tenuta un'assemblea dei soci della Pro Loco per approvare il bilancio consuntivo del 1999 e quello preventivo del 2001. Come al solito erano presenti circa una quindicina di soci su più di 70 iscritti. Già questo dato la dice lunga sulla crisi che attanaglia l'associazione. In realtà si vede il pienone dei soci solo nel giorno delle votazioni per il rinnovo del direttivo, che sembra un "posto" appetibile, non si sa bene per quale motivo. Tutte le altre riunioni, più operative, vengono evitate dalla maggioranza dei soci. E' chiaro che così la Pro Loco non funziona, ed in effetti in questi anni, oltre la gestione faticosa delle varie Sagre delle Cerase ed i pochi contributi erogati per le varie feste patronali e non, non è stato fatto altro. Per di più l'assessore delegato del sindaco ha annunciato che, nel bilancio di previsione di spesa comunale per il corrente anno, i fondi destinati all'associazione saranno inferiori a quelli dell'anno scorso.
Sempre nel mese di gennaio abbiamo assistito alla nascita di una nuova associazione palombarese, "La Palombella", che si pone obiettivi non dissimili, a mio parere, da quelli della Pro Loco. Perché tante persone hanno sentito l'esigenza di una nuova associazione invece di dare man forte a quella già esistente? Forse perché la seconda è troppo politicizzata? Troppo ingessata?
Perché la crisi della Pro Loco? I motivi sono tanti. Il primo, enorme, evidente come un pugno nell'occhio, è la sede. Tutti conosciamo il locale comunale di Via Piave 77: un tavolo, qualche sedia, intonaci sporchi, finestre e porte rotte, deposito di attrezzi vari, sporco: per voi una "cosa" simile può essere il biglietto di presentazione del paese? Può essere un luogo per ricevere gli ospiti forestieri? Mi viene in mente la sponsorizzazione di un convegno internazionale, tenutosi al Castello Savelli alcuni anni fa, per cui il Comune diede un contributo di un centinaio di milioni, prospettando un ritorno d'immagine che non c'è mai stato. Se quei soldi fossero stati spesi per dotare la Pro Loco di una degna e decorosa sede sarrebbe stato sicuramente più vantaggioso.
Altro motivo di crisi è senz'altro il disinteresse della maggioranza dei palombaresi, compresa, a pieno titolo, l'amministrazione comunale, verso il proprio paese: per molti la Pro Loco esiste solo per fare la Sagra, ed allora bastano pochi "operai" volenterosi.
Il terzo, ma non d'importanza, motivo di crisi è stato ed è la sistematica inadempienza dei propri compiti associativi. Ne enuncio alcuni, presi dallo statuto:
- promuovere tutte le iniziative di tutela e valorizzazione delle cose di interesse artistico e storico... Promozione d'iniziative culturali e d'arte (non solo partecipazione a quelle di altri) intese ad incrementare il movimento turistico della località...;
- segnalare agli organi competenti tutti gli inconvenienti che si riscontrano nel comune e che ne pregiudichino il suo sviluppo turistico (a proposito, nell'assemblea di gennaio, un socio ha esortato ad attuare questo scopo statutario, per esempio segnalando all'amministrazione strade dissestate, strade e luoghi sporchi, e tante altre cose che rendono il paese poco attraente);
- istituire una sede sociale ed eventualmente un ufficio d'informazioni turistiche, nonché circoli, parchi, impianti sportivi.
Nell'assemblea generale dei soci, tenutasi lo scorso 24 febbraio, sono stati eletti i membri del nuovo consiglio, che sono Angelo Angeloni, Giuseppe Ciacia, Remo Consumati, Carla De Rosa, Paolo Nava e Sergio Pellegrini; revisori dei conti sono stati eletti Lucio Alivernini, Francesco Bosi e Massimo Massimi.
A tutti loro auguriamo di avere la volontà e la possibilità di rilanciare la Pro Loco di Palombara.

ANCORA UNA VOLTA

di **Anna Maria Caire**

Ancora una volta mi ritrovo a parlare della situazione dell'infanzia e dell'adolescenza nella nostra cittadina dalle pagine di questo giornale. Spero che qualcuno di voi ricorderà l'articolo da me scritto nel mese di febbraio 1998 dal titolo "Quale politica per l'infanzia e l'adolescenza?" in cui accennavo ad alcune iniziative per i minori che avrebbero dovuto realizzarsi nel nostro territorio.
Bene, sono trascorsi quasi 3 anni da allora, molti hanno sperato che qualcosa cambiasse e la sottoscritta in prima persona, avendo addirittura presentato un progetto per un "Centro polivalente per minori". Non è cambiato nulla. L'asilo nido non esiste, la ludoteca (struttura per bambini dai 3 ai 10-14 anni per il gioco libero e spontaneo e con laboratori **artistico-espressivi**) nemmeno; il centro polivalente s'è perso per strada! E parliamo dei servizi essenziali.
Ma...forse mentre sto scrivendo quest'articolo qualcosa si sta facendo e noi cittadini non ne sappiamo nulla. Magari mi sbagliassi sulle cose che ho scritto!
E' anche vero che le elezioni si sono svolte il 16 aprile, soltanto 8 mesi fa!!!
Forse dobbiamo dare un po' più di tempo all'amministrazione per capire e per FARE.
Sono in molti ormai a chiedersi perché ci vuole tutto questo tempo per prendere iniziative che migliorino la qualità di vita dei cittadini; perché non si riconoscono i bisogni essenziali di bambini e ragazzi per farli crescere sani in un ambiente sano?
Perché a Palombara Sabina il progresso è così lontano per i servizi sociali? Parlo dei servizi sociali perché me ne interesso da anni; non voglio entrare in altri settori.
Ora per farvi capire com'è la situazione in altri posti vorrei fare una interessante panoramica sulle iniziative più varie che molti comuni un po' in tutta Italia hanno preso nei confronti dei bambini, avvalendosi del fondo istituito dalla rivoluzionaria legge 285 del 1997 voluta dall'altrettanto .ivoluzionaria ministra per gli affari sociali Livia Turco sui servizi per l'infanzia e l'adolescenza. Grazie a questa legge ogni anno lo Stato mette a disposizione diversi miliardi a favore di iniziative per bambini e ragazzi sia ai comuni, sia ad associazioni o cooperative che presentino adeguati progetti. Un po' dovunque infatti stanno nascendo asili nido, nidi in famiglia, ludoteche, servizi di baby sitter a domicilio, varie forme di sostegno economico per le famiglie.
Cominciamo dal comune di Vimercate in provincia di Milano, il cui assessore ai servizi sociali ha pensato di istituire un servizio di "bimbi al nido in famiglia" che ha avuto un enorme successo perché va incontro sia alle mamme in cerca di un'occupazione sia a quelle che lavorano. Praticamente ogni donna di età compresa tra i 35 e i 50 anni può occuparsi in casa propria di uno o due bambini di età inferiore ai 3 anni a spese del comune, ma con una retta mensile versata dal genitore che richiede il servizio che è di gran lunga inferiore a quella del classico nido; la retta varia a seconda delle ore prestate e quindi è l'ideale sia per le mamme che non hanno bisogno di lasciare al nido il bebè tutto il giorno pur dovendo pagare la retta per intero sia per le mamme che desiderano lasciare il proprio bimbo in un'atmosfera familiare, più tranquillo col calore e l'affetto di un'altra mamma.
Le "mamme in affitto" vengono prima selezionate da un'équipe formata da uno psicologo, un pedagogista, un pediatra e un'assistente sociale, poi devono seguire un corso di due mesi che prevede lezioni di puericultura, psicologia, gioco, alimentazione. Al termine del corso firmano un accordo biennale con il comune che affida loro uno o due bambini.
A Roma e in molti altri comuni per esempio, ci sono gli asili nido condominiali. Una mamma racconta la sua esperienza da pioniera; l'idea le è venuta quando il figlio è rimasto escluso dalle liste del nido comunale, e questo a Roma succede spesso. Così assieme ad altre mamme ha riadattato dei locali del condominio a proprie spese creando un micro-nido; hanno preso una maestra d'asilo e sono partite. Ovviamente è stato un vero successo. Allo stato attuale queste mamme hanno ottenuto un finanziamento comunale per l'acquisto di nuovi arredi.
C'è poi l'esperienza della città di Bolzano con un servizio di baby sitter a domicilio che funziona nel seguente modo: si tratta di mamme casalinghe, disponibili ad accogliere e assistere a casa loro bambini *da 0 a 3 anni di altre famiglie*, facendoli partecipare alla vita familiare assieme ai propri figli. Le mamme baby sitter fanno parte di una cooperativa, sostenuta finanziariamente dalla provincia di Bolzano, che si occupa della loro formazione professionale e retribuzione (le famiglie che richiedono il servizio versano la quota alla cooperativa e questa alle mamme). Il costo è proporzionale alle ore richieste. Per le famiglie a basso reddito sono previsti sussidi da parte della provincia di Bolzano.
Ad Arezzo invece ci sono asili nido con orario flessibile, cioè ogni mamma può scegliere un "pacchetto" di ore di frequenza secondo le proprie esigenze e pagare in base alle ore effettivamente frequentate.
Ci sono poi infinite iniziative riguardo agli incentivi economici per le mamme; sentite cosa ha fatto un paesino di soli 430 abitanti in provincia di Brescia, Lozio, in piena Val Camonica. A tutte le famiglie che mettono al mondo un bimbo viene donato alla famiglia un assegno di 2 milioni di lire e 1 milione su un libretto di risparmio al nuovo nato. Sfruttando una legge regionale che ha stanziato fondi per le comunità montane, le famiglie ricevono una serie di aiuti economici per sostenere le spese scolastiche dei figli senza limiti di reddito. Per ogni bambino che frequenta la scuola materna vengono date 450.000 lire l'anno, 1 milione per ogni figlio che va alle elementari, 1 milione e 300.000 lire per i figli che frequentano le scuole medie; inoltre il Comune rimborsa totalmente le spese le spese di trasporto del pullman.
A Bologna c'è un'iniziativa per le mamme sole. Tutte le mamme sole in attesa di un figlio o già mamme di un bambino sotto i 14 anni possono presentare domanda in comune; l'assessorato ai servizi sociali valuta le condizioni economiche e stila un progetto per garantire un miglioramento delle condizioni di vita di mamma e bambino. In pratica viene dato loro un assegno di 700.000 lire mensili, poi vengono aiutate nella ricerca di una casa e hanno una serie di sconti per beni e servizi di prima necessità. Sempre a Bologna il comune interviene con un contributo di 700.000 lire mensili per 9 mesi alle coppie di **neogenitori** che siano residenti e che abbiano un reddito pro capite inferiore ai 16 milioni netti.
Ci sono ancora tante proposte un po' in tutta Italia; non dimentichiamoci poi di tutte le iniziative che vengono prese dall'assessorato per "la città dei bambini e delle bambine" come a Roma.
Vorrei lanciare un appello a tutti i lettori di **OBIETTIVO,** compresi bambini e ragazzi che si occupano di OBIETTIVO JUNIOR. Se la pensate come me o se avete delle proposte da fare scrivete su queste pagine, qualcosa possiamo sicuramente fare; almeno vorrei conoscere la vostra opinione su questi temi da me trattati in modo da capire se potrà scaturire un progetto per servizi all'infanzia a cui tutti voi avrete contribuito.
Forse...chissà qualcuno dei nostri amministratori leggendo OBIETTIVO potrebbe chiedere di incontrarci!

PALOMBARA SPORT

di **Renzo Tommasi**

CALCIO

2ª CATEGORIA

Dopo due trasferte consecutive il Palombara torna a vincere nel proprio campo ed ottiene la dodicesima vittoria con un 3 a 0 ai danni dello Junior Roma con goal di Giovannozzi (nel 1° tempo), Massimi ed infine Ciacia con un gran tiro al volo nella ripresa.
Risultato ad occhiali a Villanova (0-0). Partita giocata al limite della regolarità. Siamo giunti alla quarta giornata di ritorno e ospitiamo la formazione romana del Forti e Tenaci, curiosa denominazione che dovrebbe mettere timore. Andiamo in vantaggio solamente ai momenti di recupero del primo tempo (49°) con Cirillo che schiaccia in rete con un preciso colpo di testa su passaggio di Ortenzi.
E' ancora Cirillo che si rende pericoloso al 6° della ripresa mandando la sfera di poco fuori. Si giunge al 39° quando Cirillo II, con una azione sulla sinistra porta a due le marcature. Sul neutro di Montecelio si gioca l'incontro al vertice tra l'Atletico Guidonia, seconda in classifica e la capolista Palombara. I rossoblù vanno subito in vantaggio (8°) con un gran tiro di Pieracci da fuori area. Nel secondo tempo inaspettatamente i padroni di casa pareggiano. Punizione da fuori area per il Palombara, netto fallo di mano di un difensore locale che l'arbitro fa finta di non vedere. Poi al 33° la beffa. Su azione di contropiede il Guidonia va incredibilmente in vantaggio e si porta a un solo punto in classifica dai rossoblù.
Dopo il passo falso, i ragazzi di Scoccini si riscattano vincendo con l'Azzurro. Siamo al 29°, quando Massimi di testa mette in rete su calcio d'angolo. Commovente il gesto di Giorgio, che dopo la marcatura si precipita ad abbracciare Daniele De Piccoli nella panchina.
Gli ospiti nell'unico tiro in porta pareggiano con una rocambolesca azione davanti alla porta difesa da De Angelis. Si va alla ripresa (22°) Ortenzi con un pallonetto consente al solito Massimi di raddoppiare ancora una volta di testa. Passano solamente due minuti e Ciacia da fuori area con un preciso rasoterra porta a tre le marcature.

PALLAVOLO

1ª DIVISIONE FEMMINILE

Alti e bassi per la formazione allenata da Di Giulio. Vittoria al tie- break con il Vazia (3-2). Nella trasferta di Rieti contro il Città di Rieti netta sconfitta per 3 a 0 contro le più quotate ragazze del capoluogo sabino. Si torna a vincere nella locale palestra con l'Universal Morlupo ancora al tie-break (3-2)- parziali 20-25/20-25/25-20/25-12/15-6. Nel "formato esterno" subiamo l'ennesima sconfitta nel campo del Filarete di Roma (3-1).
CAMPIONATO CSI San Paolo 2 – Palombara 0-3 - Palombara – Città Ragazzi 3-0
Divino Amore - Palombara 1-3 – Roma Eur – Palomabara 0-3

2ª DIVISIONE MASCHILE

Dopo vari infortuni, tra cui quello grave di Zanelli Marco che dovrà restare fuori dai campi di gioco per diversi mesi (auguri Marco!) il Palombara va in picchiata verso i bassi fondi della classifica. Serie impressionanti di sconfitte. Ecco gli ultimi risultati:
Roma 7 – Palombara 3-0 - Palombara – Pall. Colleferro 1-3 Pol. Borghesiana – Palombara 3-2 - Palombara –S.M. Madre del Redentore 1-3.

CAMPIONATO CSI

La Storta – Palombara 3-0 - Palombara - Franesina 0-3 - Nazzareno – Palombara 3-0
Palombara – KGM Lazio 3-1.

KARATE

Nel panorama sportivo palombarese si sta affermando una realtà dai contenuti estremamente moderni pur essendo una disciplina antica, in una parola un'arte: il Karate.
Infatti da un ristretto gruppo di persone che negli anni hanno continuato ad allenarsi con spirito di abnegazione è nato quel gruppo di circa quaranta atleti tra adulti e bambini che si sono avvicinati all'arte marziale.
Gli allenamenti si svolgono nella palestra "Cristal Sporting Club" e sono seguiti, per quanto riguarda il settore giovanile, che comprende atleti dai 6 ai 13 anni, dall'istruttore Massimo Belli (cintura nera 3° Dan, nonché istruttore di difesa personale) e dai suoi assistenti Ippoliti Damiano e Meloni Stefano.
Proprio questi due atleti agonisti, nell'anno 2000, oltre che ben figurare nelle varie competizioni, hanno rappresentato egregiamente la nostra regione ai Campionati Italiani U.I.S.P., tenutisi nel maggio scorso a Cesenatico. Le classifiche finali di Kumite (combattimenti) hanno visto, infatti, Ippoliti 5° classificato nella cat. cinture nere 65 kg e Meloni 1° classificato (Campione Italiano) nella cat. cinture marroni 80 kg, risultato che gli ha permesso di qualificarsi di diritto anche per l'edizione del 2001 nella quale dovrà difendere l'ambito titolo.
I successi sono continuati ad arrivare e a dicembre, sia i bambini nei Kata (forme) che gli adulti, allenati oltre che dal già citato Massimo Belli anche dall'istruttore Massimi Massimo (cintura nera 3° Dan e arbitro U.I.S.P.), hanno conquistato numerosi piazzamenti sul podio, nonché un trofeo societario.
Fino a giungere a Domenica 4 febbraio 2001 quando, nel Trofeo di Karate "Coppa Master", i giovani atleti palombaresi conquistano i seguenti piazzamenti nei Kata (forme)

Cat. Cintura verde 9/11 anni
Silvi Jacopo 1° classificato
Colocci Giovanni 5° classificato

Cat. Cintura gialla 9/11 anni
Palmieri Fabio 5° classificato
Cat. Cintura gialla 12/14 anni
Colamonici Alessandro 1° classificato

Cat. Cintura bianca 6/8 anni
Marchionni Daniel 2° classificato
Mancini Fabio 4° classificato
Cerreta Davide 6° classificato
Petrolini Piergiorgio 7° classificato

Cat. Cintura bianca 9/11 anni
Restante Giovanni 11° classificato
Restante Matteo 11° classificato

Cat. Cintura bianca 12/14 anni
Cipolletti Francesco 3° classificato
Balliana Paolo 4° classificato

Da notare anche i risultati ottenuti dai più grandi nei Kumite (combattimenti)

Cat. Cintura nera juniores femminile
Massimi Alessia 1° classificata

Cat. Cintura nera seniores 65 kg
Ippoliti Damiano 1° classificato

Cat. Cintura marrone/nera seniores 70 kg
Petricca Emiliano 2° classificato

Cat. Cintura verde/blu seniores 70 kg
Buonfiglio Giorgio 1° classificato

Questi risultati hanno permesso alla "Cristal Sporting Club" di portare a casa, in quel di Palombara, anche una coppa spettante alla 2° società classificata.
In futuro, vi terremo informati circa tutti gli appuntamenti che vedranno protagonisti i nostri atleti e su tutte le iniziative proposte.
Inoltre ci auguriamo di favorire la diffusione del Karate attraverso la conoscenza di quest'arte marziale, partendo dalle sue origini, per arrivare all'agonismo; cercheremo di scoprirne insieme il segreto che riesce ad affascinare adulti e bambini.
"la verità dell'arte marziale è sottile e senza limite, è impossibile da descrivere. Ognuno potrà scoprirla con un allenamento appassionato e con una lunga ricerca".

Cristal Sporting Club
Settore Karate

ADDIO LUCIANO!

L'intensa giornata sportiva di domenica 18 febbraio è stata purtroppo funestata da un gravissimo lutto. Dopo la vittoriosa gara con il Morlupo, nella prima di ritorno del campionato di Prima Divisione Femminile di Pallavolo, il "grande cuore" di Luciano De Piccoli non ha retto più. Un "pezzo di mosaico" che se ne va dalla numerosa famiglia dell'A.S. Palombara Calcio. Era presente come sempre nella palestra a seguire la locale squadra ed in particolare Flavia, sua figlia. Ci siamo scambiati un'ora prima del decesso alcune impressioni sulle gare di calcio disputate nella mattinata. Luciano era andato ad accompagnare il figlio Daniele a Bellegra per il Campionato Juniores, io invece avevo assistito all'incontro "clou" del Campionato di Seconda Categoria tra l'Atletico Guidonia e il Palombara. Poi siamo tornati sulla partita che si stava disputando ed abbiamo apprezzato la vittoria delle nostre ragazze. Il solito saluto al prossimo incontro. La mattina del giorno seguente ci arriva repentina la tremenda notizia del decesso. Lo ricorderemo sempre per la sua semplicità e correttezza per il prestigio che ha portato al calcio palombarese e l'insegnamento nella disciplina a molti giovani. Lascia un grande vuoto. Addio Luciano!

Renzo Tommasi



IL RICORDO DEL PRESIDENTE DELL'A.S. PALOMBARA CALCIO

Per ricordare tutti gli episodi sportivi e non che mi legano a Luciano non basterebbe un libro, abbiamo condiviso gioie e dolori della Palombara calcistica, dalle gioie, del campionato di promozione del 1971 quando Luciano dalle file dell'A.S. Roma, venne a rinforzare la nostra squadra, all'epoca avevo 16 anni e Luciano mi portava sempre con se a bordo della sua 128 bianca. Attaccati gli scarpini al classico chiodo, Luciano è rimasto con noi in qualità di tecnico e collaboratore, portando alla vittoria del campionato gli Allievi nel 1997-98. Tutta l'A.S. Palombara Calcio, dai ragazzi ai dirigenti, ricorda Luciano con stima e affetto per le doti che ha sempre dimostrato: educazione, correttezza, discrezionalità e tanta tanta passione per il calcio giovanile. Ciao Luciano.

Alberto Massimi

JOLLY
di Adele Mei
GIORNALI
CARTOLIBRERIA
VIA TITO COSTANTINI, 21 (ex INAM) - PALOMBARA SABINA

Grazie a Rifondazione arriva alla Camera dei Deputati la controversia tra amministrazione di Palombara e cittadini

INTERROGAZIONE PARLAMENTARE SULL'ICI DEL '93

Il Circolo, di Palombara Sabina, di Rifondazione Comunista ha interessato della vicenda ICI '93 il deputato Walter De Cesaris come già in precedenza per la riduzione degli estimi catastali e il recupero delle somme versate in più per effetto degli stessi. Questa l'interrogazione presentata il 21/02/2001

DE CESARIS - *Al Ministro dell'Interno* – Per sapere – premesso che il Comune di Palombara Sabina (RM)

- il 17 febbraio 1993, con delibera di Giunta Municipale n. 112 fissava al 4,5‰, per il 93, l'aliquota dell'Imposta Comunale sugli Immobili;
- il 6 agosto 1993 dichiarava il dissesto finanziario con delibera di Consiglio comunale n. 66; l'8 marzo 1994, con delibera di Giunta Municipale n. 132 stabiliva al 6‰ l'aliquota ICI per l'anno 1993;
- il 12 marzo 1994 con delibera di Consiglio comunale n. 34 approvava l'ipotesi
- di Bilancio riequilibrato;

nel dicembre 2000 in applicazione della delibera GM 132/94 ha chiesto ai contribuenti il pagamento della differenza tra l'imposta pagata con l'aliquota al 4,5 ed il 6‰, con gli interessi di legge.

molte centinaia di cittadini hanno presentato istanza affinché l'amministrazione comunale, attraverso l'esercizio dell'autotutela, annullasse la richiesta di pagamento di tale differenza in quanto tale provvedimento appare: illegittimo poichè la delibera di GM 132/94 venne adottata facendo valerne l'applicazione dal 1993, ad esercizio ormai concluso, avvalendosi del comma 5, dell'articolo 25 del D.L 66/89 ove prevede la possibilità dell'Ente di "deliberare in deroga dei termini ordinari" e quindi con effetto retroattivo. A tal proposito si osserva che appunto nel 1993, con DL 18 gennaio 1993, n. 8, era stato differito, al 31 ottobre, il termine per deliberare la misura delle imposte, per l'anno successivo '94, stabilito al 1 agosto dall'art. 273 del RD Testo Unico della Finanza Locale. Quindi si deliberò a marzo '94, in deroga al termine ordinario, scaduto il 31 ottobre 1993, per l'anno 1993. A conferma si riporta il Decreto del Ministro dell'Interno n. 9713/D4/3.1 del 21 dicembre 1994 con oggetto: "Risanamento finanziario del Comune di Palombara Sabina" che specifica all'art.3: "Relativamente alle entrate proprie è prescritto al Comune, a decorrere dal 1994" di applicare nella misura massima imposte, tributi, canoni patrimoniali.

l'atto appare ancora illegittimo in quanto alla delibera di Giunta 132/94 non venne data la dovuta pubblicità.

a tali osservazioni specifiche di illegittimità si possono aggiungere principi generali della legislazione nazionale per cui la delibera 132/94 appare:

- in contrasto con l'articolo 25, comma 2, della Costituzione: ribadito dalla Corte Costituzionale con sentenza 155 del 4/4/90: *"L'irretroattività della legge costituisce un principio generale del nostro ordinamento (...)"*;
- in contrasto con l'art. 11 della legge in generale del Codice Civile: *"la legge non può disporre che per l'avvenire, essa non ha valore retroattivo"*
- **in contrasto con l'art. 6 , del D. Lgs. 504/92 che fissava al 28/02/92 il termine per deliberare l'aliquota ICI relativa al 1993;**
- in contrasto con l'art. 3, comma 1, Legge 27 luglio 2000, n. 212: *".. le disposizioni tributarie non hanno effetto retroattivo"*;
- in contrasto con la risoluzione ministeriale 160, del 29/11/99 che, nell'illustrare lo littamento al 31/12/98, dei termini per deliberare la misura dei tributi precisa che : i comuni approvano le tariffe ed i prezzi pubblici ai fini dell'approvazione del bilancio". Sulla possibilità, degli EELL, di deliberare in deroga ai termini ordinari si rappresenta che la Sezione di Controllo della Corte dei Conti, nella Deliberazione 5/2000 nell'adunanza del 4 novembre 1999, nell'esame del DPR 13/09/99, riferendosi alla costituzionalità dell'art. 98, secondo comma, degli art.li 84 e 88 del D. Lgs. 77/95, trattando di risanamento di enti locali dissestati, limitatamente alle parole "anche in deroga alle leggi vigenti" precisa *"La Sezione ritiene altresì di poter effettuare (...) una positiva valutazione delle seguenti deduzioni del Ministero dell'Interno: la locuzione "a) anche in deroga alle norme vigenti non attribuisce al Ministero dell'Interno poteri senza limiti, tali da considerarlo quasi <<legibus solutus (...)".*

il Consiglio comunale, il 14/11/1994, con delibera n° 151, preso atto che con delibera di Giunta 132/94 era stato disposto l'aumento della ICI, con decorrenza retroattiva dal '93, ritenendo tale retroattività illegittima, decideva di eliminarla. La delibera 151/94 venne bocciata dal Co.re.co ed impugnata dall'amministrazione comunale davanti al TAR. Con ordinanza n° 581/95 del 22/03/1995, il TAR: *"Ritenuto che sussistono i presupposti per disporre l'accoglimento dell'istanza incidentale di sospensiva dell'atto impugnato, atteso la sussistenza dei prescritti requisiti del fumus boni juris e del danno grave e irreparabile"* accolse la domanda di sospensione.

la commissione tributaria provinciale di Roma con sentenza 334/59/00, sez. 59, in data 09/06/00 ha accolto il ricorso di un cittadino palombarese al quale era stato chiesto il pagamento retroattivo dal '93 degli aumenti tariffari RSU con effetto in base alla delibera giunta municipale, sempre del 08/03/94.

il Consiglio comunale di Palombara Sabina con delibera numero 6 del 12 gennaio 2001 ha disposto la sospensione del provvedimento al fine di rideterminare l'importo della liquidazione tenendo conto della disposizione di cui al comma 6, art. 74 della legge 21 novembre 2000 n. 342;

decisione non è stata adottata dallo stesso organo che ha emesso il provvedimento come dispone l'art. 7 della Legge 212/00

tale stessa decisione è stata resa pubblica con un manifesto nel quale non si indicano né termini della sospensione, né modalità e criteri della rideterminazione;

il cittadino non è stato posto nella condizione di capire se l'amministrazione abbia inteso rinunciare alla pretesa differenza ICI 93 dell'1,5‰, se la sospensione riguardasse conseguentemente anche i termini per il ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale;

quanto esposto contrasta con le norme dettate dalla legge 27 luglio 2000, n. 212: "Disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente";

all'interrogante risultano già protocollati presso la casa comunale centinaia e centinaia di ricorsi da inoltrarsi alla Commissione Tributaria Provinciale;

Quali iniziative di propria competenza intenda intraprendere, allo scopo di evitare un vasto contenzioso con i cittadini, nei confronti del comune di Palombara Sabina (Roma) affinchè questi applichi quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno n. 9713/D4/3.1 del 21 dicembre 1994, relativo al risanamento finanziario del Comune di Palombara Sabina, che specifica, all'art.3: "Relativamente alle entrate proprie **è prescritto al Comune, a decorrere dal 1994**" di applicare nella misura massima imposte, tributi, canoni patrimoniali.

TABACCHERIA
RIV. N. 1
CARTOLERIA
PROFUMERIA e PELLETTERIA
art. da REGALO e per FUMATORI
RICARICHE PER TELEFONINO TIM E OMNITEL
Via Piave, 79

ORO ZECCHINO
Gioielli
Via Piave, 63
PALOMBARA SABINA (RM)
Tel. 0774/634989